



**Baita  
Pescate**

**CENTRO VISITATORI**



1608 - Particolare della topografia della Pieve di Lecco allegata agli atti della visita pastorale del Cardinale Federico Borromeo in cui sono visibili sul Monte Barro la Chiesa di San Michele e quella di Sant'Agata.

Stampa settecentesca, raffigurante San Michele, riprodotta sui documenti contabili dell'Oratorio di San Michele di Galbiate.



La cappella di Sant'Anna, costruita nel 1690, fungeva da ossario dei morti sepolti a San Michele. Sant'Anna era ed è invocata per ottenere una buona morte perché secondo la tradizione, la sua morte sarebbe stata addolcita dalla presenza del Bambino Gesù che le risparmiò gli spasmi dell'agonia. La statua di San Michele, rappresentato come "pesatore di anime" (sec. XIX), già conservata presso la cappella di Sant'Anna, è stata trafugata nel 1990.



1908 - Sagra di San Michele. Immagini della Pesca di Beneficenza pro erigendo Asilo (1° premio della lotteria: una mucca). In primo piano l'automobile dei signori Bertarelli e il banco dei "baslucè" di Valle Imagna.

# San Michele al Monte Barro

San Michele, una località che ebbe notevole importanza nei secoli medievali. Presso la chiesetta del Santo si seppellirono i morti delle zone circostanti, anche del territorio lecchese. Con l'imperversare delle pestilenze nel Cinquecento e nel Seicento il luogo fu meta di pellegrinaggi e processioni, diventando un crocevia importante nel territorio lecchese per il culto dei morti, a cui si associò stranamente anche il momento ricreativo della sagra paesana.



◀ A San Michele l'originaria chiesetta dedicata all'Arcangelo ha origini antichissime, probabilmente risalente al periodo longobardo, un popolo guerriero particolarmente legato al Santo. L'antico oratorio di San Michele è attestato a partire dal 1146 come appartenente a Pescate, poi a Lecco e dal 1665 a Galbiate. Ricostruito nel 1682 su pianta ottagonale fu quindi inglobato nel nuovo Santuario a mo' di cripta. Questo importante monumento, in stile barocco con pianta ottagonale e a croce greca, fu realizzato nella prima metà del Settecento, su progetto di Attilio Arrigoni (1640-1704) uno dei più grandi architetti milanesi dell'epoca. L'Arrigoni era stato incaricato di progettare questa Chiesa dal notaio Francesco Spreafico (1615-1682) di Galbiate che allo scopo aveva, con suo testamento, destinato metà della rendita dei suoi beni. Solo nel 1718 si poté dare corso ai lavori e nel 1754 fu messo al coperto l'edificio, che però rimase incompiuto nelle sue finiture interne e non fu mai officiato. Il tetto crollò nel 1939.



◀ "Sagra di S. Michele" - Olio su tela del 1878 eseguito da Casimiro Radice (Milano 1834 - Malgrate 1908). La famosa Sagra di S. Michele si iniziò a tenere fin dalla metà del Seicento e raggiunse il massimo di frequentazione nell'Ottocento. I banchi per i mercanti erano messi a disposizione dalla Confraternita del Santissimo Sacramento di Galbiate, ricavandone copiose elemosine per le necessità della Chiesa. Su una lapide murata in una casa di San Michele si legge: "Qui ristorò la Regina Margherita di Savoia il 7 ottobre 1882".



Baita  
Pescate



Lo stemma con le insegne dei Longhi e dei Cavazzi - Sec. XVII. Rinvenuto alla Pescalina nel 1908. Ora è murato nell'atrio del Palazzo Belgioioso a Lecco. Il Cardinale Guglielmo Longhi, segretario di Papa Bonifacio VIII, nel 1200 fece riedificare la chiesa di S. Agata alla Pescalina.

# Il versante pescatese del Monte Barro ...memorie storiche

Reperito preistorico: elemento di falchetto messorio. Rinvenuto in località Insirano nel 1983. Testimonia la presenza di coltivatori in epoca preistorica (4000-3000 a. C.).



Cucchiaio in bronzo di epoca romana (I sec. d. C.) rinvenuto in località Pescalina nel 1998.



Padella e mestolo in bronzo del I sec. a. C. rinvenuti in una tomba celtico-romana in località Pescalina. Il mestolo ebbe l'onore di un tipo specifico di classificazione: il "Tipo Pescate".

antichità



1721 - Catasto Teresiano Foglio d'insieme del Territorio di Pescate, Pieve di Garlate, Ducato di Milano (Archivio di Stato - Como).

la  
tragedia  
di pescate

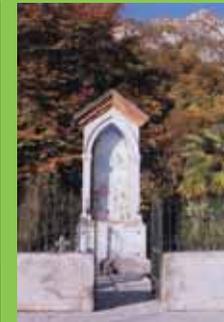
Il 31 Gennaio 1909, durante il ritorno in barca da una gita a S. Gerolamo, annegarono 18 lavoranti del Filatoio Longoni ubicato in località Torrette Superiori



Copertina della "Domenica del Corriere" del 7-14 Febbraio 1909 con disegno di A. Beltrame.



Dalla rivista "L'illustrazione italiana" del 7 Febbraio 1909. La folla assiste sulla sponda di Chiuso alla ricerca delle vittime. Sullo sfondo il Monte Barro.



La Cappella dedicata alle vittime della tragedia - Località Torrette Inferiori.

CENTRO VISITATORI

cartoline pescatesi del 1940  
con sullo sfondo il Monte Barro

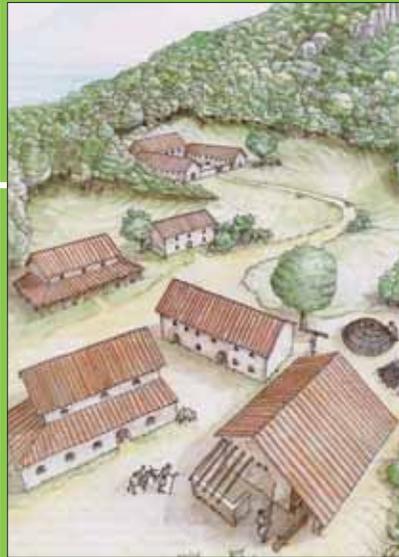


Baita  
Pescate

CENTRO VISITATORI



Vista aerea degli scavi dei prati di Barra.



Ricostruzione dell'insediamento abitato dei prati di Barra.

# I Goti a Monte Barro

Dal 1986 al 1997 Il Parco Monte Barro ha promosso sui versanti occidentale e meridionale del monte, dodici campagne di scavi archeologici che hanno portato alla luce i resti di un insediamento fortificato, risalente al V-VI secolo dopo Cristo che costituisce la più estesa testimonianza della presenza gota in Italia.

Il complesso, con funzioni difensive di controllo e di rifugio, fu realizzato per iniziativa dello Stato romano, per impedire lo sfondamento verso la pianura milanese delle popolazioni barbariche; dopo il 490 fu utilizzato dai Goti che lo tennero fin verso il 540 quando, al sopraggiungere dei Bizantini vittoriosi, lo incendiarono e lo abbandonarono.

Allo scopo di offrire ai visitatori la possibilità di integrare la visita alle strutture antiche conservate e musealizzate nel Parco Archeologico dei Prati di Barra con la visione dei reperti mobili rinvenuti (oltre 400), è stato allestito all'Eremo un Antiquarium in cui tali materiali sono esposti in mostra permanente.



Alcune monete.



Fibula a cerbiatto in bronzo.

Bicchiere lampada, simile a un esemplare conservato nel museo sacro vaticano e proveniente dal cimitero di Santa Priscilla.



Pettini in osso.

Corona pensile rinvenuta nella ala nord del Grande Edificio, dove probabilmente risiedeva il comandante del presidio.



Ricostruzione della corona pensile, un emblema di sovranità



Ricostruzioni del grande Edificio: le attività umane e la fase di incendio.

Immagine tratte dai libri "Archeologia a Monte Barro" Vol I e II



Baita  
Pescate

CENTRO VISITATORI



Pescate allungata sulle pendici del Monte Barro.



Un paese tra lago e monte.



La fioritura del Lino delle fate (*Stipa pennata*).

"Dove finisce il lago, dopo una stretta striscia di terra su cui si adagia l'abitato di Pescate, inizia il Monte Barro che sovrasta e domina questo paese sorto sulle sue pendici"



Immagine agreste a Prato Olivino, sulle pendici del Monte Barro, dove ha inizio la Via Crucis realizzata dagli Alpini di Pescate.



"...per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e nuovi seni" (I PROMESSI SPOSI di Alessandro Manzoni).

# Il versante pescatese del Monte Barro immagini...



La cappella terminale della Via Crucis realizzata dagli alpini di Pescate e benedetta dal Cardinale Carlo Maria Martini il 22 Ottobre 1998.



La chiesa di Sant'Agata e il Monte Barro in veste invernale. La chiesa, risalente probabilmente al periodo di dominazione Gota in Italia (493-552 d. C.), fu ricostruita dal Cardinale Guglielmo Longhi nel 1200 e più volte rimaneggiata.



La "Baita Pescate", realizzata dal Comune di Pescate con il contributo del Consorzio Parco Monte Barro e della Comunità Montana del Lario Orientale, inaugurata il 14 Maggio 2005.